

La Sicilia 6 Maggio 2021

«Scosso ma grato per la stima ricevuta denunciare e sempre la strada giusta»

«Scosso e un poco turbato dall'inattesa eco mediatica, ma felice perché il messaggio è stato forte e ha avuto successo», anche se «la paura c'è stata e rimane, perché c'è sempre dopo queste cose. Ma io non vedevo altre scelte: lo rifarei».

Travolto dagli attestati di stima per il suo ferreo “no” ai clan che gli volevano imporre il pizzo, il cav. Condorelli ha voluto ringraziare tutti offrendo un'ulteriore testimonianza.

«Nell'immaginario collettivo - ha detto Condorelli, che vende dolci in 27 Paesi e ha 60 dipendenti diretti e dà lavoro a oltre 45 stagionali a Belpasso - la mafia va vissuta con timore, ma si può vincere. Io ho già denunciato in passato altre estorsioni e questo, forse, mi ha reso più facile denunciare. Molti mi dicono che sono stato coraggioso, ma io non mi sento più coraggioso di altri: sono un essere umano e un imprenditore e voglio rimanere un uomo e un imprenditore libero».

Nella mail dell'azienda continuano ad arrivare centinaia di messaggi di “congratulazioni” di persone comuni, sindacati e associazioni. Ma quello che «mi ha reso più felice - ha sottolineato - è stata la dichiarazione del procuratore di Catania, Carmelo Zuccaro, che ha detto che io sono “una persona coerente con quello che ho fatto, un esempio che aiuta, che va nella direzione da noi auspicata da tempo e spero che tanti facciano come lui”.

«Denunciare conviene - ha ribadito l'imprenditore - perché se cedi la prima volta entri in un circuito dal quale non potrai più uscire. E poi metti a repentaglio la tua vita, la tua integrità etica e morale e il futuro della tua azienda».

Oggi, ha concluso, «mi sento meno solo perché ho fiducia nelle istituzioni. I carabinieri, in particolare, mi sono stati molti vicini. Per questo invito gli imprenditori a non avere paura e a non esitare a denunciare ogni atto criminoso se vogliono debellare questa brutta piaga che affligge l'economia e la società».